

# L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1  
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 10 Novembre 1907

Anno II. - N. 11

## I FORNACIAI

Sono i paria della industria a cui danno la loro giovinezza, le loro forze, la loro vita. Poveri figli della gleba selvaggia non conoscono una cosa più alta del campanile del loro villaggio romito, a solatio sul monte o perduto nel grande piano e del funaiuolo caliginoso presso il quale trascorrono bestialmente la luminosa stagione.

Molti non sanno leggere, altro non sanno che quello appreso dal curato o da qualche vecchio nelle stalle umide durante le veglie invernali. Nulla essi sanno dei loro diritti, essi cresciuti al largo fuori del raggio civile, assuefatti al servilismo rassegnato e quasi vigliacco, aborriscono spesso anche chi tenta loro parlarne. Per l'imprenditore sono le docili pecore malleabili, per l'imprenditore che specula perfidamente su questo loro affidarsi tranquilli nelle sue mani, senza una garanzia scritta, solo così sulla parola, molte volte detta all'osteria tra il baccano ed il bagordo, una parola che nasconde una trappola od una frode.

Così all'inizio o nel corso della stagione molti di questi contratti di lavoro vengono rotti dall'operaio impossibilitato a continuare nelle condizioni accettate molte volte solo in grazia del bagliore di una moneta-caparra che doveva sollevarli dalle strettezze pecuniarie in cui versavano, sollevarli, mentre stringeva loro forte il laccio alla strozza. Ogni rottura di contratto è fonte inesauribile di questioni, onde si adisce alle autorità giudiziarie: e le spese assorbono i risparmi quando non toccano il minuscolo patrimonio familiare.

E' da questi contratti verbali che sorgono mille questioni o per i patti, o per l'orario, o per il salario o per le caparre, che molte volte sono consiglieri tristi di truffe da una parte o dall'altra. Dall'attrito, chi esce con le costole rotte, è sempre l'operaio.

In Baviera si è iniziato un ardito movimento di organizzazione, onde scuotere e liberare il collo dal giogo pesante del padrone che su vi calca il piede. Molti operai, dei più evoluti, si sono già uniti al *Fabrikarbeiterverband* per attivare una propaganda fra i compagni, assidua, persuasiva, fruttuosa il più possibile. E' necessario far cono-

scere all'operaio la forza dell'organizzazione, è necessario fargli capire che egli, piccola unità di forza individuale unito ad altre piccole unità, forma un tutto compatto di una potenzialità maravigliosamente formidabile, prima ed unica leva per smuovere e crollare la dura compagine capitalistica.

Da qualche tempo si riscontra una deficienza di mano d'opera in questa industria che è tra le più ricche e tra le più indispensabili perchè molti fornaciai vanno in cerca di un pane men duro, dove l'orario è migliore, dove la fatica non è macello. Il momento è propizio a regolare un po' meglio il mercato di questo lavoro.

I propagandisti, nell'inverno che viene sappiano cosa preme: istruiscano, insegnino, consiglino, e soprattutto non dimentichino di raccomandare all'operaio che stipula un contratto di lavoro di esigerne la scrittura, di assicurarsi che l'imprenditore è onesto, fornito di una certa capacità tecnica, e soprattutto che è solvibile, che è cioè di una potenzialità economica sufficiente.

Questo gioverà non solo all'operaio ma anche all'imprenditore capace ed onesto perchè opererà una selezione nella classe.

A. B.

### L'accordo italo-francese per gli infortuni sul lavoro

In seguito ad un accordo fra la Francia e l'Italia, un decreto del 9 giugno 1906 ha deciso, fra l'altro, che gli operai e gli impiegati di nazionalità italiana, vittime di accidenti sul lavoro in Francia o i loro rappresentanti avrebbero diritto alle stesse indennità che sono accordate in virtù della legge 8 aprile 1896 sui rischi professionali agli operai e impiegati francesi, e reciprocamente gli aventi diritto che non risiedessero nel luogo ove è avvenuto l'accidente, possono valersi delle disposizioni della legge del 1888.

Quest'accordo franco italiano che contiene delle disposizioni regolamentari è stato seguito da un protocollo addizionale inserito nel Giornale Ufficiale del 26 luglio 1906, a termini del quale le disposizioni indicate più sopra entreranno in vigore tre mesi dopo la promulgazione dei due paesi.

L'ultima promulgazione avendo avuto luogo in Italia il 1 agosto 1907, l'accordo è quindi applicabile in Francia il 1 novembre 1907. In conseguenza il ministro guardasigilli richiama le autorità alla messa in vigore di questa legislazione internazionale sugli infortuni del lavoro.

Si fa viva preghiera a tutti quanti ci scrivono d'inviare il francobollo per la risposta. In tal modo la nostra amministrazione risparmierà una somma non indifferente che potrà essere impiegata per qualcosa di utile.

## IL RITORNO

Con le prime nevi che tornano candide sulle spalle annose delle nostre belle montagne tornano gli emigranti con noi! Tornano con l'animo ancora pieno dei dolori e degli stenti sofferti, tornano con il cuore gonfio di una tenerezza pura, di una tenerezza cresciuta sempre nel ritorno mano mano che s'avvicinavano alla nostra bella Italia. Sono i loro bimbi dai grandi occhi sereni, dalle guance paffute, coronate da ricci biondi di oro o bruni di ebano pioventi leggiadramente sulle piccole spalle, che li attendono: sono le madri, le vecchie madri con gli occhi gonfi di lacrime, pieni di soavissimo amore che stanno per gettar loro al collo in un trasporto ineffabile le braccia che sanno i dolori della fatica. Sono le spose ancor belle di gioventù, che escono tratto tratto sulla strada e fissano i loro occhi pensosi di desiderio laggiù lontano lontano verso il monte o la pianura.

Ecco il treno che fischia, ecco si ferma! Tutti raccolgono i loro bauli e i loro arnesi, compagni dei loro dolori, delle loro speranze e scendono. Scendono guardando, cercando con l'occhio giulivo le persone care che forse sono venute ad aspettarli.

Bentornati, o lavoratori forti, bentornati o fratelli in questa nostra Italia che vi respinge, che non sa darvi un tozzo di pane. Bentornati su questa terra che sempre, per lunga tradizione fatale, mai fu madre ai forti ed agli onesti, ma fredda matrigna sconoscente!

A milioni voi mendicate il lavoro ed il dolore in terre strane, mentre i ricchi d'Italia rimpinzano gli scrigni, mentre la follia statale butta a piene mani l'oro nel lucido elmo di Marte forato da tutte le parti.

Bentornati o fratelli! E rida la gioia sui vostri volti se i guadagni sono il frutto delle vostre fatiche, e ghigni la maledizione, se sono invece il prodotto di un inganno o di uno sfruttamento fraterno!

Bentornati anche, o fratelli emigranti, se saprete infondere durante questo inverno che si avvicina, nei cervelli dei vostri compagni un incitamento allo studio, alla propaganda, alla organizzazione.

a. b.

### IMPORTANTISSIMO

Il R. Ministero delle Poste comunica al Regio Ministero degli affari Esteri di Roma che molte delle corrispondenze inviate dal Regno ai connazionali emigrati all'estero rimangono inesitate o vengono respinte al paese di provenienza perchè recanti indirizzi erronei o non abbastanza chiari.

Ad evitare i gravi danni morali e materiali a cui possono dar luogo tali inconvenienti si raccomanda vivamente a tutti gli emigrati di scrivere o di far scrivere dal padrone di casa, ma in caratteri latini, sempre chiaramente, i loro precisi indirizzi non omettendo mai specialmente di indicare la strada e il numero di casa.

COMUNALE  
730  
BIBLIOTECA

Spett. Biblioteca Comunale Udine

## I RISPARMI

E' sogno di molti emigranti che ritornano l'acquisto di un campicello e di una casetta dove trascorrere i giorni sereni della vecchiaia, educando la sacra vite ed i cari fiori che gli ornarono l'occhiello nell'allegrezza della gioventù.

L'idea è buona e gentile, ma il capitalista, l'eterno nemico di ogni bontà e di ogni sentimento bello, ha teso anche per questo la sua trappola.

Da qualche anno noi assistiamo in Friuli all'avverarsi di quel fenomeno che ha assunto proporzioni gravissime nelle terre di Calabria. Si acquistano in massa vaste distese di terreno, per rivenderlo poi alla spicciolata ad un prezzo che spesso tocca il doppio ed anche il triplo di quello di acquisto.

Dinanzi a questo fatto noi ci sentiamo in dovere di esortare l'emigrante a mettere per ora in disparte il suo sogno stante i prezzi favolosi della terra, e di impiegare altrimenti il suo denaro. In fin dei conti la terra non ha quella potenzialità di rendita che generalmente si ritiene: essa corrisponde un interesse a lunga scadenza, molte volte esiguo, spesso incerto. L'industria del bestiame offre un guadagno maggiore in ogni caso, sempre più pronto e in un rapporto più diretto alle cure ed attenzioni prestate sia nell'allevamento o sia nelle compravendite.

Si potrebbero anche affidare questi risparmi alle Cooperative di Credito e Consumo: in questo caso si otterrebbe un vantaggio triplo poiché si concorre ad aumentare gli utili dell'istituto, si otterrebbe una diminuzione sui generi di prima necessità, mentre si godrebbe di un interesse che è sempre più elevato di quello corrisposto da qualunque altro istituto pubblico di questo genere.

### Dalla vita dei sindacati

Il progresso delle organizzazioni operaie in Italia

Confortante è il continuo risveglio delle organizzazioni operaie in Italia. In breve volger di tempo sono sorte nuove Camere del lavoro a Fossano, Savigliano, Lugo, Isola, Liri e Avellino. Le Camere del lavoro già esistenti, si sono quasi tutte quante ingagliardite. In Piemonte gl'iscritti alle Camere del lavoro di 19677 che erano nel 1906, sono divenuti 31746; in Lombardia sono saliti da 38254 a 46676; in Emilia da 118953 a 151524; nella Toscana da 18603 a 27034; nella Campania da 12708 a 19348; nelle Puglie da 11325 a 16419; in Sicilia da 11163 a 36738.

Regresso si è avuto soltanto nel Veneto (da 16228 a 11340) e nel Lazio (da 11848 a 8661) stazionarietà nella Liguria, nella Marche e nella Calabria. Un forte sviluppo hanno segnato particolarmente le Camere del lavoro di Ferrara (da 4588 a 23611 soci), di Palermo da 3730 a 20431, di Varese (da 1836 a 4487), di Napoli (da 8797 a 15549), di Torino (da 9189 a 14973), di Firenze (da 2843 a 6001), di Catania (3902 a 13438).

Hanno invece diminuito il numero dei loro soci Roma (da 10637 a 7079), Venezia (da 4380 a 1703), Verona (da 4550 a 2515).

La Camera del lavoro che supera tutte le altre per le sue risorse finanziarie è sempre quella Milano con circa 47000 lire d'entrata; seguono a grande distanza, Genova (15000) e Torino (13000). Il bilancio della Camera di Reggio Emilia, che l'anno scorso dava lire 28000 di entrata, non è stato ancora compilato.

In complesso le entrate delle Camere del lavoro sembrerebbero notevolmente aumentate: infatti, mentre secondo la statistica dell'anno scorso, le entrate ammontavano, per 75 Camere del lavoro, a lire 266901, esse sono ammontate, nell'ultimo anno finanziario, per sole 66 camere a lire 252033.

Le Camere aventi uffici di collocamento, che erano 30 nel 1906, sono ora in numero

tati dall'Ufficio di Milano dell'Umanitaria. Le Camere aventi propri consulenti legali sono aumentate da 59 a 63, quelle aventi propri medici da 38 a 41, quelle con scuole proprie da 28 a 30, quelle con biblioteca da 34 a 40.

Di 40, compresi gli uffici succursali impianti Di scarsissima entità sono le variazioni avvenute nelle disposizioni statutarie riguardanti la tassazione dei soci.

Per quanto riguarda le Federazioni di mestiere, è a notarsi che nel novero non sono comprese le associazioni di miglioramento degli impiegati, che formeranno invece oggetto di un altro studio statistico dell'Ufficio. Come nella statistica del 1906, sono state escluse dall'elenco anche alcune piccole Federazioni di lavoratori in vetro, aventi più il carattere di cooperative che di vere associazioni di resistenza.

Il numero dei lavoratori iscritti a Federazioni ammonta a 204271, diviso in 2045 sezioni, sottosezioni o gruppi, mentre era di 178333 iscritti, ripartito in 2280 sezioni seconda la statistica del 1906.

Hanno avuto, nell'ultimo anno, un fortissimo sviluppo la Federazione edilizia (da 367 a 508 sezioni e da 26653 a 51605 soci) e il Sindacato ferrovieri, che sorto in febbraio dalla fusione del « Riscatto » e della « Federazione ferrovieri » ha raggiunto attualmente il numero di 42000 soci circa. La Federazione industrie chimiche ha aumentato i suoi iscritti da 652 a 4623, quella dei ceramisti da 911 a 1873, la vetraria italiana da 1010 a 1900, la tessile da 5566 a 9355, la Federazione dei lavoratori del mare è stata la sola ad avere un regresso da 20462 a 15558 iscritti).

Oltre al Sindacato ferrovieri, sorto dalla fusione di altre organizzazioni già esistenti, l'unica Federazione nuova è quella fra sarti e sartie.

Le Federazioni dei minatori, dei marmisti, dei lavoratori dei porti, dei gasisti, già quasi inattive prima possono ora considerarsi come del tutto disciolte.

Hanno vita assai debole quelle dei pellattieri, dei parrucchieri e delle industrie chimiche.

Di assai varia entità sono le forze finanziarie delle federazioni: ma non possiamo precisare il totale, né fare un raffronto coi dati della precedente statistica, giacché le più importanti federazioni (Edilizia, Sindacato ferrovieri) non hanno compilato i loro bilanci.

In riguardo al collocamento, ai sussidi di disoccupazione e di viaggio e alla tassazione dei soci non si sono avute, dall'anno scorso, variazioni di sorta negli statuti delle federazioni.

I ferrovieri han trasferito la loro sede centrale da Torino e da Milano a Roma, i bottigliai da Livorno a Savona, i sarti hanno costituito il loro Comitato centrale in Torino.

### L'emigrazione italiana nel primo quadrimestre del 1907

In generale pare accenni a diminuire l'afflusso di emigranti alle Americhe: per gli Stati Uniti abbiamo un leggero aumento che al Commissariato dell'Emigrazione è parso doversi attribuire a circostanze transitorie speciali.

L'approvazione della nuova legge Americana sulla emigrazione, entrata in vigore il primo luglio di quest'anno, porterà forse una lieve depressione all'emigrazione transoceanica. Essa infatti pone condizioni rigorose per l'ammissione degli stranieri e porta la tassa di sbarco da due a quattro dollari.

Per quanto riguarda la nostra provincia la emigrazione, specie la temporanea è in costante aumento. Ciò non risulta dalla statistiche ufficiali che seguono una forte depressione nel 1906. La diversità dei risultati dipende principalmente dalla diversità delle fonti di desunzione dei dati. Le fonti ufficiali sono gli uffici dei sindaci, quelli di P. S. ed

i consolari; ma si sa che molti operai muniti di passaporto valido per più anni emigrano e rimpatriano senza lasciare alcuna traccia in nessun altro ufficio che in quello dei bigliettari delle stazioni di partenza. Questi uffici dunque sono una fonte di gran lunga più comprensiva e perciò ci potranno fornire dati maggiormente rispondenti alla verità: così gli ammaestramenti che si potranno ricavare da questo studio risponderanno in modo più diretto ai bisogni sentiti dall'operaio e dagli uffici statistici incaricati di pesare la potenzialità di questo esodo doloroso.

## Würzburg e Stoccarda

Nel settembre scorso i cattolici di Germania tennero a Würzburg il loro congresso annuale, il cinquantaquattresimo. Siccome le grandi questioni sociali che agitano la vita moderna danno a pensare a tutti tanto a chi sta in basso e vuol salire, quanto a chi sta in alto e vuol rimanervi comodo, così non v'è congresso, magari dei più reazionari forcaioli, ove non venga discusso il movimento operaio di emigrazione, di lesigilazione operaia ecc.

E i cattolici tedeschi hanno parlato anche loro di queste belle cose e a proposito di emigrazione e di sociologia hanno votato queste importantissimi provvedimenti:

1. che i sacerdoti dei distretti cattolici istruiscano gli emigranti sulle condizioni religiose dei paesi ove emigrano e li indirizzino alle organizzazioni religiose e sociali ivi esistenti; procurino inoltre di avere gli indirizzi degli emigranti e li comunichino ai curatori d'anime o alla centrale cattolica della rispettiva città;

2. che i giornali ed i periodici cattolici informino assiduamente i credenti sullo sviluppo della vita cattolica nelle grandi città, specialmente nella Diaspora e su tutti i bisogni della chiesa;

3. che tutti i cattolici tedeschi contribuiscano con le loro forze a raccogliere elargizioni per costruire nella detta città delle chiese che sono così presentemente necessarie.

Come contraposto a queste deliberazioni ristampiamo qui sotto l'ordine del giorno votato dal Congresso socialista di Stoccarda in fatto di emigrazione. Lo ristampiamo perché i lettori possano farsi del confronto un concetto di ciò che sia realmente lavoro pratico ed efficace:

1. Proibizione dell'importazione e dell'esportazione d'operai con contratti che li impediscono di disporre liberamente della loro forza di lavoro e dei loro salari;

2. Protezione legale con l'introduzione di una giornata di lavoro, di un salario minimo, l'abolizione dello *swotting system* la regolamentazione del lavoro a domicilio, la sorveglianza rigorosa sulle condizioni igieniche delle officine e delle abitazioni;

3. Abolizione di tutte le restrizioni che escludono o rendono più difficili a talune nazionalità o razze e la loro dimora in un paese con l'uso dei diritti sociali, politici ed economici e le facilitazioni date dalla naturalizzazione;

4. Per i Sindacati di tutti i paesi i principi seguenti saranno di applicazione generale: a) ammissione senza restrizione degli operai emigrati nei Sindacati di tutti i paesi; b) facilità di ammissione con la fissazione di una quota ragionevole; c) passaggio gratuito da una organizzazione nazionale in un'altra, sotto condizione dell'adempimento completo degli obblighi verso l'organizzazione nazionale; d) cessazione di un *cartel* sindacale internazionale che determinerà una regolamentazione precisa e conforme e queste norme ed assicurerà l'esecuzione di questi principi e di queste norme.

5. Aiuto in favore delle organizzazioni sindacali dei paesi dove l'emigrazione è più intensa.

Il Congresso di Stoccarda pretende la tutela degli operai emigranti ed equiparazione all'elemento indigeno, i cattolici chiese e confessionali.

Ciò non toglie, naturalmente, che tutto il movimento operaio moderno sia sterile, dannoso e ostile ai veri lavoratori: i veri autentici ed unici amici del popolo sgobbone sono e restano in *omnia saecula saeculorum* devoti fratelli in Cristo.

E chi ci crede va in paradiso, chi no, all'inferno!

**Diffondete l' "Emigrante",**

## La Sezione Infortuni

Il Consorzio dei coltivatori del sotto suolo in Wilmeorsdorf ha finalmente — in seguito a sentenza del Tribunale Supremore d'Assicurazioni in Berlino, da noi provocata — emesso decisioni colla quale si riconosce al muratore infortunato Tosoni Giov. Maria di Pielungo un guadagno annuo di M. 1450. — che viene posto a base del conteggio delle rendite spettantigli.

Il di cui guadagno veniva prima giudicato di soli M. 1050.

L'operaio Angeli Antonio di Rodda, percepiva dal Consorzio dei Costruttori del sottosuolo una rendita corrispondente ad un'incapacità funzionale del 20 per cento in seguito a frattura dell'articolazione di un piede riportata sul lavoro in Gelsenkirchen.

Tale rendita gli veniva sospesa col 1 giugno ultimo scorso non ritenendo il Consorzio citato persistere nell'Angeli un'incapacità ancora apprezzabile.

Con migliori criteri giudicò la cosa il Tribunale arbitrale di Arnsberg i W. che in seguito a nostro ricorso — con recente sentenza — condannava il Consorzio a corrispondere all'Angeli un'ulteriore rendita del 10 per cento.

Il Consorzio si appellò ora all'ufficio Imperiale di Assicurazioni in Berlino di cui attendiamo ora la definitiva sentenza.

Si iniziarono le pratiche a favore dei seguenti operai sinistrati:

Polonia G. B. di Leonardo, Villa Santina — Urbano Giuseppe di Gaetano, Dignano — Braidotti Luigi fu Giuseppe, Remanzacco — Mussato Giovanni di Antonio, S. Stefano di Carrara — Pagnacco G. B. di Sante Castelnuovo del Friuli — Enrico Covassi di Caterina Tomba di Buia.  
Chiaradia Giuseppe di G. B., Caneva — Osvaldella Pietro fu Giacomo, Medno — Boria Guerrino — Musser Pietro fu Stefano, Timau di Paluzza — Costaperraria Rodolfo di Antonio, Vergrasso di S. Pietro al Natisono — Moro Tomaso di Domenico, Magnano in Riviera — Mirolo Giuseppe di Paolo, Tauriano di Spilimbergo — Domini Ferdinando di Osvaldo, Madrisio di Fagnagna — Driussi Pietro di Luigi, Pasian di Prato — Polo Romano fu Valentino, forni di Sotto — Mosenghini Francesco, Pozzuolo del Friuli, — Carlo Dorigo, Forni di Sopra — Toffoletti Davide, Ebeuses — Longhino Mattia, Chiusaforte — Zoratti Pietro, Teor — Faleschini, Pontebba — Ciani Antonio, Geusengen — Sgoifo Giuseppe, S. Daniele — Del Negro Severino, Faugnacco di Martignacco — Colautti Pietro S. Andrea di Strada — Monaco Quinto, Carpacco — Fonga Giovanni, Orsano — Celeste Michelutti, Buia — Tomat Dionisio, Pagnacco — Peressini Stefano, Alesso — Zanier Leonardo, Ravaschetto — Tessaro Francesco, Buia — Pontisso Massimiliano Rivolto — De Marco Rodolfo, Purgessimo di Cividale — Antonio Canderani, Reana del Roiale — Comuzzi Giuseppe, Feletto Umberto — Candotti G. B. Ampezzo — Mentil Romano, Timau di Paluzza — Galiz Luigi, Sedilis Bortolo Albino, Fiume di Pordenone — Bergamasco Giovanni, Pradipozzo di Portogruaro — Colomba Leonardo, Bordano — Santo Toso, Codroipo — De Conti Giuseppe, Cercivento — Felice Leonardo, Buia — Michelutti Antonio, Latisana — Marzinotto Luigi, Planis (Udine).

## La Sezione Legale

1. — Si compose la lite sorta fra il capo fornaciaio Baracchini Sante di Maiano e l'operaio Rizzi Anselmo da Rizzi (Udine) ottenendo da quest'ultimo la restituzione di una caparra in lire 33.

2. — Si rintracciò il figlio di certo Fior Giovanni di Udine.

3. — Si definì amichevolmente la lite insorta fra l'operaio Bertoli Anselmo di Maiano ed il Della Vedova Ignazio di Giavons, ottenendo da quest'ultimo il pagamento di corone 467 per residuo mercedi.

4. — Si definì la lite sorta fra certi PiuZZi Valentino a Alloi Giovanni di S. Tomaso e gli imprenditori Zonzoni, Bassi, Battigello Pietro e Battigello Valentino ottenendo da questi il pagamento di lire 39 per spese incontrate durante una malattia dell'Alloi sul luogo di lavoro.

5. — Si compone la vertenza sorta fra Sciarovello Francesco e Miceli Giacomo di Udine contro Balandini Egidio e fratelli di Salla di Treppo Grande, ottenendo da quest'ultimo il pagamento di marchi 191,77 per residuo mercedi.

6. — Ottenute dalla Ditta Franz Schluter in Dortmund, per conto dei parenti, l'importo corrispondente alle ultime 45 ore di lavoro prestate da Longhino Mattia, presso tale Ditta, prima dell'infortunio mortale che lo colpì sul luogo stesso di lavoro.

7. — Si compose la lite sorta fra Pignolo G. B. di S. Vito di Fagnagna contro Bagnatello Stefano di Tiveriaco e Ballandini Massimo di Salla, ottenendo da questi ultimi il pagamento di lire 75 dovute al Pignolo Gio Batta.

8. — Si ottenne da Furlan Pietro di Maiano, il saldo di suo debito per residuo mercedi dovute agli operai D'Angelo Ermenegildo di Rivotta in ragione di marchi 127 e Sbaizero Massimo marchi 32,80.

9. — Si riuscì a far ottenere al fanciullo Barbetti Guglielmo di Udine un sussidio dal padre suo che lo aveva abbandonato.

10. — Si ottenne dalla Ditta Franz Borghi di S. Veit a d. Glan, il pagamento di L. 12,80 all'operaio Mareschi Vittorio di Flagogna quale saldo residuo mercedi per lavoro prestato da questi alle dipendenze della Ditta.

11. — Ottenuto dalla Ditta Heinrich Prömer di Wanne il pagamento di M. 30 all'operaio Cucchiario Giovanni in Esson Ruhr quale saldo mercedi; per lavori da queste portati agli ordini della Ditta.

## La Sezione Collocamento

La pratica per il collocamento di operai fornaciai in Somenteld (annunciata nel precedente Bollettino) si abbandona per l'insufficienza delle paghe.

\*\*

Il Cantiere in Lemwerder sul Weser della Ditta Rudolf Neugebauer e C. di Ambony, occuperebbe alquanto operai italiani.

Il lavoro consiste nello schiodare con mazze di ferro le lamiere alle cerazze della nave in demolizione; donde la necessità di operai robusti.

La paga iniziale è di 37 pf. per ora. Dopo 15 giorni tale paga subisce un aumento di 2 pf. per ora e così sino a raggiungere la paga di 42 pf. per ora.

L'orario regolare è dalle ore 6 alle 18, con intervalli dalle 8 e mezza alle 9, dalle 12 alle 13 e un quarto e dalle 15 e mezza alle 15 e tre quarti, salvo modificazioni speciali le quali si pubblicheranno tre giorni prima di entrare in vigore.

Una disdetta non esiste e l'impegno può quindi esser risolto a qualunque tempo reciprocamente.

Nel cantiere son già occupati operai italiani che fruiscono di apposite case d'alloggio fornite di tutto il necessario non escluso il riscaldamento per l'inverno.

Per l'alloggio gli operai pagano marchi 1 alla settimana: per cura della direzione ricevono i giornali italiani gratis.

Per la cucina — tenuta da una donna italiana — gli operai pagano da 50 a 55 pf. al giorno ricevendo vito sano e abbondante.

In conformità alla Legge Germanica ogni operaio prima di prendere il lavoro, dovrà sottostare a una visita medica che vien fatta a sue spese (M. 1.) che si trattiene sulla paga della prima settimana di lavoro), come pure dovrà iscriversi alla Cassa per gli ammalati all'esercizio.

La Ditta assuntrice non anticipa spese di viaggio. Gli operai che intendono occuparsi devono rivolgersi al nostro ufficio.

\*\*

La ditta Trümpy Wild e Streiff di Tiefenstein fa ricerca di alcune ragazze (5 o 6). Questa ditta dà un contratto di lavoro per un anno che è legalizzato dal R. Console d'Italia e approvate dal R. Commissariato d'Emigrazione di Roma. Le condizioni sono ottime: per le operaie che non hanno compiuto i 16 anni vige un orario di 10 ore con la paga di Marchi 1.35 al giorno: per quelle maggiori di età vige un orario di ore 11 con la paga di Marchi 1.70 pari a lire 2.12. La paga si fa ogni mese. Le spese di viaggio, in terza classe fino ad Albruck, sono a carico della Ditta assuntrice.

\*\*

La ditta Actitn Gesellschaft der Villinger Hütten werke in Villingen s/ Saar chiede 90 operai per una occupazione continua le condizioni sono le seguenti:

1. Si richiedono 90 uomini dei 21 fino ai 42 anni
2. Occupazione: manovali, braccianti, caricatori e scaricatori.
3. Salario minimo giornaliero marchi 3.

## Sezione d'organizzazione

### Organizzazione e propaganda.

**Forgaria.** — Si è istituita una scuola sociale di costruzioni con lo scopo precipuo di impartire agli operai avviati nelle arti del muratore, tagliapietre, falegname e fabbro quell'istruzione elementare e tecnica di cui se ne lamenta quasi universalmente il bisogno nei paesi fuori centro. Un altro scopo, ed è lodevolissimo, che si propone codesta scuola sociale è quello di mettere a disposizione dei soci un locale addatto al disegno a convegni e che possa anche servire come gabinetto di lettura. Il ministero di agricoltura Industria e Commercio — Roma — ha elargito a titolo di sussidio lire 150; il Comune di Forgaria lire 200; la Camera di Commercio ed Arti di Udine lire 25. Tutto questo aggiunto al provento delle tasse scolastiche lire 165 ed al contributo dei socializzatori lire 12 forma un totale di lire 552.

Pochino veramente per una istituzione di tanta importanza ed è da desiderarsi che gli operai interessati concorrano con il loro piccolo obolo a consolidare l'istituzione che porterà un bel raggio di sole tra le belle montagne ridenti.

Nello scorso ottobre l'*Emigrante* non poté pubblicarsi per cause assolutamente indipendenti dalla nostra volontà.

Il prossimo numero uscirà ai primi di dicembre recando le relazioni e le conclusioni per il prossimo congresso degli emigranti, al quale sembra anche assicurato l'intervento di un addetto al Commissariato dell'Emigrazione di Roma. — Il Numero sarà doppio ed i lettori nostri ne saranno così ricompensati.

La Redazione

## CONSIGLI ED AVVISI

### Emigrazione transoceanica.

Si invitano i connazionali a diffidare delle offerte che fossero loro rivolte dagli incettatori di emigranti che scorrazzano in questi giorni la Svizzera ed a chiedere informazioni al R. Ufficio dell'Emigrazione in Ginevra prima di firmare alcun contratto di passaggio a bordo o di lavoro.

L'emigrazione è sconsigliata per le località seguenti: Cile, Panama, Stato di Florida, Stato di Goyaz e di Matto Grosso (Brasile), Colonia del Capo e sud-Africa in generale.

### Emigrazione al Chili.

Lo Stato del Chili fa attiva ricerca di emigranti italiani col mezzo di suoi numerosi agenti, promettendo un viaggio gratuito che in verità viene solo anticipato. Noi non possiamo consigliare questa meta perchè da notizie particolari pervenuteci abbiamo appreso che il Governo Cileno non intende, (perchè non vuole o perchè non può) dare al Governo italiano alcuna garanzia onde esso permetta una tale emigrazione.

### Al Panama

Sono stati sospesi durante la stagione piovosa gli arruolamenti di operai per i lavori dell'Istmo e molti anche italiani che erano partiti lusingati e ingannati dalle agenzie, a Marsiglia non poterono imbarcarsi e parecchi dovettero ricorrere al Consolato per il rimpatrio.

### In Francia.

Gli operai italiani che lavorano in Francia possono depositare i loro denari nelle Casse di Risparmio locali che si incaricano di trasferirli, gratis, alle Casse di R. italiane che hanno aderito ad una convenzione fra i due Stati, senza alcuna differenza nel cambio.

Fra le C. di R. italiane aderenti figura anche quella di Udine.

## SEZIONE TRADUZIONI

Furono tradotte in tedesco 490 lettere, 22 certificati medici e 10 ricorsi ai tribunali.

Dal tedesco furono tradotte 538 lettere e 21 certificati medici e 10 sentenze: 4 lettere dall'inglese e 4 dal francese.

### Come si deve combattere il crumiraggio

L'organizzazione operaia è strumento di civile trasformazione sociale, e come tale non può valersi di metodi di lotta che ripugnano alla sua natura e sono inadatti allo scopo.

Il sasso al crumiro è proprio delle folle disorganizzate ed incoscienti, delle folle bambine che bastonano il tavolo contro cui hanno battuto la testa, che si fermano al lato più apparente del fenomeno e non penetrano nella sua più profonda essenza. Il crumiro è una vittima dell'attuale sistema economico che noi vogliamo trasformare; è un prodotto, non una causa.

Bastonare il crumiro non basta e non serve. Se noi facciamo questione di violenza, il crumiro ha pure diritto alla violenza, e la forza pubblica interviene a tutela del più debole.

La lotta al crumiro si fa coll'organizzazione e colla propaganda. Il crumiro si elimina, organizzandolo o facendo tanto forte l'organizzazione da rendere difficile l'incetta del crumiro e da rendere poco proficuo allo stesso questo ignobile mestiere.

La pratica del sasso, la fiducia nella violenza come mezzo di lotta, contro il crumiro, serve proprio all'opposto. Serve a convincere il proletariato della nessuna necessità dell'organizzazione.

Perché pagar quote alla Lega, costituire fondi di resistenza, sopportar sacrifici tutto l'anno, quando basta bastonare i crumiri per dare la vittoria agli scioperanti? Senza crumiri il padrone deve cedere e la vittoria è sicura. A che serve dunque l'organizzazione? In un recente convegno di organizzati un organizzatore era del parere che era meglio spendere meno in sussidi di sciopero e di più in bastonature di crumiri.

E questa — prescindendo dalla sua attuabilità — potrebbe essere tattica buona qualora tutta la lotta di classe fosse contenuta nello sciopero.

Ma le organizzazioni e gli organizzati sanno che l'organizzazione è più e meglio dello sciopero; che lo sciopero è solo uno dei compiti dell'organizzazione; che essa mira più in alto e che vuole difendere l'operaio anche fuori della fabbrica, vuole abilitarlo ad assumere un giorno la gestione della fabbrica e della società. E' l'organizzazione e gli organizzati capiscono perciò che la lotta contro il crumiro non è l'unica lotta che deve combattere il proletariato organizzato; che l'organizzazione non è solo un organismo per lo sciopero; che lo sciopero non è tutta la lotta proletaria, ma ne è solo una parte, forse nemmeno la più importante, tanto che le organizzazioni forti risolvono i conflitti senza sciopero.

L'organizzazione non sindacalista — cioè la organizzazione che non crede allo sciopero per lo sciopero, allo sciopero come mezzo rivoluzionario, ma che ritiene lo sciopero un mezzo di conquista economico — respinge perciò la violenza contro il crumiro come mezzo inadeguato di lotta. Essa, colla elevazione delle quote, coll'accentramento della resistenza, colla mutualità, ecc. ecc. mira ad attrarre nelle sue file il maggior numero di operai ed a conservarli: essa vuole educare la massa operaia, elevandola gradualmente, e per questa opera civilizzatrice e trasformatrice della società, cui essa intende come a meta luminosa e suprema, essa si serve delle armi educatrici della propaganda e dell'assistenza e respinge la violenza disgregatrice e impotente.

La lotta contro il crumiraggio deve essere quindi fatta rafforzando e consolidando la organizzazione.

Ma per far questo bisogna che l'organizzazione abbandoni i pregiudizi della violenza rivoluzionaria, che sono propri del periodo infantile dell'organizzazione e che sono la prova della debolezza e dell'impotenza della classe operaia.

Compagni lavoratori! Organizzatevi ed organizzate. Ecco l'unico mezzo per combattere il crumiraggio.

(Dalla Confederazione del lavoro).

*Amatevi al disopra delle leggi. Vivete liberi, giusti e buoni; fate che la vostra tenerezza reciproca sia il focolare da cui irradierà l'affetto per tutti gli esseri umani. Voi troverete la vostra famiglia ovunque vi si chiederà soccorso.*

*Ricordatevi che la terra è coperta di feriti, sui quali ognuno si china per scalgiarli. Andate verso di loro: rialzateli, date loro da bere.*

Così Eliseo Reclus, benedicendo sua figlia e colui che essa stessa aveva eletto per compagno della vita.

Parole nelle quali si rispecchia tutta l'altissima idealità umana.

### L'ANTIALCOOLISMO E LA COOPERAZIONE DEGLI OPERAI

Gli operai, e, particolarmente gli organizzati, dovrebbero esser fautori della propaganda contro l'alcoolismo — intendendosi con ciò la astensione da tutte le bevande distillate, cioè dai liquori e dagli spiriti in generale e la temperanza nell'uso del vino e della birra — per questa ragione principalissima: alcoolizzandosi e quindi abbrutendosi, essi vengono ad aggiungere un'altra alle cause della loro inferiorità di fronte alle classi superiori per condizione sociale ed economica e per istruzione, vengono a crearsi essi medesimi, e volontariamente sino ad un certo grado, un ostacolo a salire nella scala sociale, a migliorarsi, a perfezionarsi come individui e come classe, rinunciando periodicamente alla facoltà che li distingue dai brutti: la ragione.

La collaborazione degli stessi operai quindi nella campagna antialcoolica è certo oltremodo preziosa.

Una delle principali cause incitanti al bere è il lungo orario di lavoro che dalle 11 ore ordinarie si prolunga col lavoro straordinario a 12 e 13 esauendo l'organismo, al quale si crede poi di ridar forza, seguendo il vieto pregiudizio di bere vino e liquori in quantità. D'onde la necessità, che la propaganda contro l'alcoolismo sia interessata da un'azione per ridurre in limiti più umani la giornata di lavoro.

Ci fu chi sperimentò su sé medesimo per sei mesi un'assoluta astensione dal vino e dai liquori, dal quale ne è uscito con un aumento di peso e con eguale forza provata all'alzamento di un peso, e confermando così le constatazioni della scienza che l'alcool non è né un alimento né un elemento necessario dell'organismo, e che anzi l'uso smodato di esso gli è sommamente deleterio.

La propaganda antialcoolista dovrà dunque esser condotta in accordo coll'organizzazione operaia.

Rammentiamo che i Signori corrispondenti possono chiederci in deposito i libretti di lavoro (in vendita a L. 0.10 la copia) le guide dell'Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo e Francia (a L. 0.10 la copia).

I nostri emigranti devono entrare al più presto nei Sindacati di mestiere dei paesi dove lavorano.

Deve cessare lo sconcio spettacolo di moltitudini di lavoratori italiani che in questa Germania, la quale ormai si trova alla testa del movimento operaio mondiale, se ne stanno lontani dalle organizzazioni, quasi che tutto l'intenso lavoro delle organizzazioni stesse non riguardasse i loro salari ed i loro orari.

Deve cessare lo sconcio spettacolo di operai che in Italia acquistano bene o male una tessera di Lega o di Camera del lavoro e girano poi col piccolo rettangolo di carta in tasca mezzo il mondo, proclamandosi operai coscienti ed evoluti.... per la misera moneta di 50 centesimi all'anno.

Deve cessare lo spettacolo sconcissimo di istrioni della Repubblica, del Socialismo e dell'Anarchia i quali dichiarano giorno e notte d'essere animati dalla più ardente fede della causa proletaria; di volere lo sterminio dei padroni e dei governanti; di essere pronti a qualsiasi evento... mentre nel fatto essi non sanno compiere neppure il tenue sacrificio dei contributi settimanali. Bestemiano e vociano all'osteria contro i capitalisti, ma viceversa sono dei capitalisti i migliori alleati in quanto nulla fanno per ingrossare quel movimento di resistenza che deve porre un argine allo sfruttamento padronale.

In Germania i nostri lavoratori sanno ormai in quali organizzazioni debbano entrare. Non nelle organizzazioni italiane confessionali che non hanno alcuna importanza nella gigantesca lotta fra capitale e lavoro: e che, per di più, vincolano le coscienze a una credenza religiosa e separano la causa degli italiani da quella dei tedeschi, vittime gli uni e gli altri della stessa rapina. Non nelle organizzazioni tedesche cristiane le quali, oltre a contare come il due di coppe, fanno pure opera di divisione delle forze proletarie, mentre uno è il capitalismo.

I nostri Sindacati sono le Federazioni libere aderenti alla Commissione generale di Berlino la quale ormai si trova alla testa di quasi 2 milioni di lavoratori organizzati ed è nei migliori rapporti colla Confederazione generale del lavoro d'Italia.

Molti nostri operai si sono già messi per questa strada; ed è con un senso di vivissima gioia che in questi giorni abbiamo potuto constatare il rilevante numero d'operai italiani entrati nell'organizzazione tedesca nei paesi lungo il Reno.

Che l'esempio fruttifichi e che il proletariato italiano possa andare orgoglioso dei suoi figli che si trovano sui mercati del lavoro esteri!

Angiolo Cabrini.

Avvertiamo i nostri corrispondenti che tutte le iscrizioni fatte dal Primo Novembre saranno considerate come fatte per il 1908.

*Emigranti: i risparmi impiegati coll'acquisto della terra vi rendono il 2 per cento, quelli impiegati nell'allevamento del bestiame il 10 per cento, quelli impiegati nelle Cooperative di Consumo molto più dell'uno e dell'altro.*

PAOLINI DOMENICO, responsabile

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE